

# *Città di Afragola*



*Consiglio Comunale, 16 Aprile 2014*

*ATTI*

**PRESIDENTE:** I consiglieri comunali, sono pregati di entrare in aula, iniziamo i lavori di C.C. alle 11.20. Buongiorno ai cittadini, al Sindaco, alla Giunta e ai consiglieri comunali. Procediamo all'appello dei presenti del primo C.C.: Sindaco On. Domenico Tuccillo (p), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (p), Giustino Gennaro (a), Petrellese Nicola (a), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (p), Di Mauro Carmine (a), Porroni Nunzia (a), Botta Raffaele (a), Boemio Antonio (a), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (p), Baia Aniello (p), Fusco Raffaele (p), Giacco Camillo (p), Caiazzo Antonio (a), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (p), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (a).

**8 presenti, 17 assenti.** Il Presidente del Consiglio, visto l'art.14 del Regolamento, invita il Segretario a verificare la validità della seduta. Il Segretario della seduta, verificato gli atti, ci conferma che la seduta è validamente costituita.

Passiamo al primo capo all'Odg.

**PRESIDENTE: CAPO N.1: “Programma operativo P.I.U.’ Europa – Città di Afragola: Proposta di rimodulazione. Relazione del Sindaco e/o dell’Assessore al ramo. Dibattito ed eventuali determinazioni”.**

La parola all’ass. Como.

**ASSESSORE COMO BRUNELLA:** Buongiorno a tutti, sono molto lieta di questa occasione per relazionare in maniera circostanziata rispetto al programma PIU’ Europa, perché a quasi un anno di scadenza del nostro insediamento possiamo tirare le somme e considerare conclusa una prima fase. Il racconto che vi farò verte sostanzialmente su tre aspetti differenti, cioè le attività che abbiamo portato avanti da quando ci siamo insediati riguardano tre questioni tra loro correlate. La prima concerne le azioni che abbiamo introdotto per migliorare gli strumenti di intervento, quindi come abbiamo e stiamo lavorando perché si tratta di un processo in primo luogo indirizzato dal Sindaco e poi da noi Assessori, come lavoriamo per affinare, nel tempo, gli strumenti, sostenere la struttura tecnica. Il secondo aspetto è stato quello dello start-up del progetto che ha contemplato l’avvio al recupero del tempo perso e l’avvio dei cantieri più facilmente realizzabili, i primi tre cantieri, c’è la continuazione del primo già avviato e l’apertura di ulteriori due. Il terzo aspetto, quello più significativo, che ha riguardato la presa d’atto delle condizioni di insieme del programma PIU’ Europea così come l’abbiamo ereditato e quindi la definizione della proposta di rimodulazione. Per quanto riguarda il primo aspetto, già subito dopo l’insediamento, all’inizio di agosto siamo venuti fuori con una prima delibera di Giunta nella quale abbiamo registrato il modello organizzativo, di quello che si chiama SIGECO nell’acromico regionale, cioè il sistema di gestione e di controllo. Poi a novembre, siamo ritornati con una seconda delibera di Giunta per delle azioni efficaci relative a questa struttura. Il sistema di gestione di controllo, secondo le regole del PIU’ Europa, è una struttura articolata al vertice dell’Autorità di gestione del programma, che è il Sindaco, incentrata sulla figura del Responsabile del programma e si definisce una serie di unità fortemente connesse tra di loro. Quindi, questo a rappresentare il fatto che la CEE richiede una individuazione precisa dei compiti e delle competenze e richiede una fortissima attività di collocamento delle varie unità. Il principio di fondo riguarda una efficace suddivisioni tra le funzioni di gestione e di controllo, nel senso che i funzionari che sono delle unità di controllo non devono essere sottoposti a direzioni relative ad altre unità, cioè devono essere effettivamente autonome per permettere un controllo autonomo ed efficace. Quindi, nel definire l’assetto del modello organizzativo abbiamo dovuto introdurre una casella relativa agli Assessori, ai rappresentanti dello staff del Sindaco così da esplicitare questa sorta di

cabina di regia che affianca il Sindaco nell'indirizzo e nel controllo del programma e che rappresenta il riferimento istituzionale ma aderente ai contenuti per tutta la struttura tecnica. Abbiamo deciso di confermare i funzionari impegnati sul PIU' Europa per due ragioni sostanzialmente: in primo luogo per una questione molto pratica che noi abbiamo non così tante possibilità di movimento rispetto ai funzionari da coinvolgere; in secondo luogo perché studiando man mano le cose ci siamo resi conto che il programma non era avanzato non tanto per deficienze di un funzionario piuttosto che di un Dirigente, ma perché c'erano dei problemi strutturali di fondo, e che valesse la pena di mettere la struttura di operare. Sostanzialmente, questa struttura del SIGECO che era stata istituita dalla precedente Amministrazione era attiva solo formalmente, nel senso che SIGECO veniva tutto coordinato e portato avanti dalla dirigenza di staff del precedente Sindaco che con grande capacità e competenza, in fortissima sinergia con l'indirizzo politico faceva il factotum e copriva le caselle di tutti gli altri. Se questo nell'avvio aveva permesso ad una certa base di avere problemi con la Regione, perché c'era una forte competenza alla base, va riconosciuto, però non si era definita alcun trasferimento di ruoli nella struttura tecnica. La struttura tecnica era del tutto inconsapevole del proprio ruolo e di quanto effettivamente sottoscrivevano le carte, perché secondo le regole della SIGECO, la CEE, la comunità europea è fortemente condivisa. Quindi, si richiede un vero gioco di squadra. Questo dal punto di vista delle responsabilità di fondo aveva introdotto un livello di deresponsabilizzazione generale, cioè questo programma si portava avanti, si faceva quello che si doveva fare senza rendersi conto delle conseguenze che sarebbero arrivate nel 2015. Noi abbiamo confermato tutte le persone che si potevano confermare e con questa delibera di novembre abbiamo introdotto nuovi funzionari, in particolare abbiamo inserito quattro nuovi funzionari nella gestione finanziaria, due nuovi funzionari nel controllo, due alla comunicazione valorizzando l'aspetto informativo del programma, due al monitoraggio. Quindi, abbiamo cominciato a fare questo gioco di squadra, partecipiamo a tutte le riunioni, cosa che facciamo ancora adesso, in primo luogo il Sindaco, qualora mi si sente l'esigenza viene chiamato in causa ed è molto presente, e diamo costantemente il sostegno alla struttura nel nostro ruolo di indirizzo di controllo, un indirizzo molto continuativo e aderente alle situazioni specifiche. Questo processo è cominciato, ha portato dei buoni risultati, anche se molto faticosi, devo dirlo, è un processo perfezionabile, comunque abbiamo felicemente superato l'attività di monitoraggio richiesto dalla Regione a fine anno, fine 2013, abbiamo superato la verifica dell'audit a gennaio 2014. Secondo aspetto, in maniera molto pragmatica, anche indirizzata alla Regione, abbiamo detto di aprire i cantieri che sono apribili. La Regione, infatti, nelle more ci aveva detto che rispetto a ciò noi vi chiederemo una verifica generale del programma, però prima ci dovete dimostrare di riuscire ad avviarlo, perché il programma, come sapete, seguono accordi sottoscritti nel 2012, ma quando ci siamo insediati nel 2013 era stato aperto

soltanto il cantiere di Piazza San Marco. Ci siamo, in primo luogo, recati in questo cantiere e capito un poco lo stato dell'arto, abbiamo dovuto prendere atto che il progetto aveva dei problemi, abbiamo lavorato su una sorte di ottimizzazione del progetto senza entrare nel merito va citato il fatto che l'intervento di uno spazio aperto dove erano previste siepi ed aiuole non aveva un impianto di irrigazione, quindi cercando di fare in economia abbiamo inserito un impianto di irrigazione. Abbiamo, poi, in qualche modo ottimizzato il progetto, di questi siamo particolarmente contenti, il cantiere è stato concluso, il Sindaco ha inaugurato la Piazza lo scorso sabato, perché stesso dalla cittadinanza sono venute delle sollecitazioni, quindi abbiamo sostenuto l'insediamento del gruppo scultoreo di Padre Gabriele all'ingresso della Chiesa, cosa speriamo che possa avvenire a breve, abbiamo rivisto il progetto dell'Edicola della Madonnina, ma soprattutto il Sindaco ha proposto di inserire dei giochi per i bambini della Piazza, abbiamo inserito delle telecamere di sicurezza. Questi piccoli interventi sono stati ben accolti dalla Regione, perché vanno proprio nello spirito del PIU' Europa. Il PIU' Europa negli obiettivi esplicita il fatto che il recupero fisico dei luoghi deve essere solo un presupposto per la rivitalizzazione dei tessuti. Quindi, per la messa in campo di azioni che siano fortemente condivise e sentite dalla cittadinanza. Difatti, la Regione ci ha detto che nella seconda metà del 2015 di questi 40 mila euro in più spesi dal Comune saranno recuperati e di questo ne siamo lieti, anche perché questo recupero riguarda un aspetto generale che ci consentirà in quella data, se saremo bravi, di recuperare tutti i ribassi d'asta che avremo accantonato via via indicendo le varie gare.

Secondo cantiere, la Piazza dei Sacri Cuori. Lo conoscete l'intervento, anche in questo caso si tratta di uno spazio aperto, un intervento un poco più significativo rispetto a San Marco, perché riguarda anche la demolizione di due unità abitative. Il progetto non ha avuto problemi di autorizzazione con la Sovrintendenza, perché queste unità abitative non hanno alcun aspetto da salvaguardare. Il progetto era stato approvato, era stata aggiudicata una gara a maggio 2013 su un importo a base d'asta di 500 mila euro con un ribasso di circa 39% per 333 mila euro, però il cantiere non si apriva, perché? Perché c'era un problema relativamente agli espropri, due unità abitative, quindi due diverse ditte, era stata determinata un'indennità di espropri ma non si era ancora arrivati ad un accordo. Quindi, abbiamo sostenuto la dirigenza, noi come Assessori, nel concertare in qualche modo questo accordo con i cittadini che è stato sottoscritto il 5 settembre 2013. Sono stati fatti le varie procedure per aprire il cantiere che è stato aperto il 13 gennaio e che è tutt'ora in corso. Ho voluto citare questa questione relativa agli espropri che come vedremo è una questione molto significativa che riguarda altri interventi.

Terzo cantiere, Piazza Municipio. Abbiamo portato avanti le attività concertando, rinnovando il rapporto con la Sovrintendenza poiché l'autorizzazione che era stata acquisita prevedeva una

ulteriore interlocuzione per quanto riguarda i lampioni e le panchine, quindi sono state fatte queste comunicazioni, abbiamo voluto rinnovare la nostra relazione con la Sovrintendenza e il cantiere è stato aperto, come sapete è in corso. A quel punto, siamo arrivati alla fine dell'anno, la Regione ci ha chiesto di tirare le somme rispetto a tutto il programma, perché questi cantieri sono molto circoscritti, non arrivano tutte e tre a 2 milioni di euro, stiamo a circa 1/10 della spesa. Vi ricordo infatti i dati. Il programma, secondo l'accordo del 2012, riguarda un importo di 20 milioni di euro finanziato per 17.185 mila dalla Regione Campania e per 2 milioni 800 dal Comune di Afragola. Abbiamo dovuto tirare le somme rispetto all'analisi che stavamo compiendo sui vari interventi.

Ci sono tre interventi molto significativi nel programma approvato dalla precedente Amministrazione che sono caratterizzati da due questioni: una, il fatto che si tratta di interventi molto forti, che decidono di avere un approccio quasi di stravolgimento del tessuto storico, sono interventi di ristrutturazione urbanistica. Vi ricordo, secondo il nostro Testo Unico, la ristrutturazione urbanistica riguarda la sostituzione dell'esistente tessuto urbanistico edilizio con un altro tessuto diverso mediante l'insieme sistematico interventi edilizi, che possono comportare alla modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale. Quindi, un presupposto di approccio molto forte di stravolgimento al tessuto. Premetto che io non ritengo che sia un aspetto negativo, anzi l'architettura contemporanea possa avere una importanza fondamentale per i centri storici. Il problema è che se si porta avanti un progetto così radicale bisogna avere i soldi, in secondo luogo i tempi e in terzo luogo bisogna seguire la norma. Riguardo alla questione economica verrà dopo, perché questo aspetto concerne proprio la questione specifica degli espropri; sui tempi verrà da sé e si capirà che questi tre interventi di cui dirò nei dettagli non erano eseguibili nei tempi richiesti dalla Comunità Europea. Veniamo prima alla terza questione, quello del rispetto della norma. Progetti così importanti richiedono un confronto con la Sovrintendenza, su questo aspetto leggendo le carte, gli incartamenti, le lettere siamo venuti a capire che in qualche modo la precedente Amministrazione era arrivato a un rapporto di forza con la Sovrintendenza, addirittura era stato chiesto anche un parere poiché, si diceva per assurdo, che il centro storico di Afragola non è una zona A, non ci sono edifici vincolati, solo una piccolissima parte, allora non bisognava riferirsi alla Sovrintendenza. Il codice dei Beni Culturali non dice questo, il Codice dei Beni Culturali, lo voglio ricordarle perché è importante dividerlo, dice molto chiaramente all'art.10 che sono Beni Culturali anche le pubbliche Piazze, le Vie, le Strade e altri spazi aperti urbani di interesse storico artistico. Quindi, il tema sta nell'individuare l'interesse storico-artistico. Nell'art.12, comma I, si dice che per tutte le opere realizzate 50 anni fa va prodotta la verifica di interesse storico-artistico, che cosa vuol dire? Il Codice introduce una sorte di criterio di principio dinamico nella salvaguardia, cioè non è che non è possibile fare degli interventi, semplicemente

bisogna verificare se questi interventi sono coerenti rispetto all'esistente. E' proprio rispetto a questi articoli, art.10 e 12, che stesso la direzione generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della regione Campania il 26 aprile 2012 scrive a tutte le città che hanno un PIU' Europa attivo e dice: "Guardate, come più volte ribadito in sede di cabina di regia, si rammenta che ai fini dell'attuazione degli interventi sui beni questi devono essere sottoposti alla Sovrintendenza, quindi uno degli attori del PIU' Europa, perché la Sovrintendenza dei Beni Culturali sta in cabina di regia, è uno di coloro che dà il via a tutto questo processo di riqualificazione della città, ricorda questo". Riteniamo che si era andato a finire in un vicolo cieco, perché questo? Andiamo a vedere gli interventi. L'intervento uno: si chiama l'hortus conclusus e riguarda la realizzazione di un grande parco pubblico cittadino attraverso l'esproprio di pubblica utilità di numerosi giardini ed aree cortilizie afferenti edifici privati nonché attraverso la demolizione di un immobile. Questo intervento, così come gli altri, insiste in una zona di B1, per cui gli interventi di ristrutturazione urbanistica richiederebbero, secondo l'attuale PRG di Afragola, un piano particolareggiato. L'attuale nostra norma dice che si può fare la ristrutturazione urbanistica ma bisogna verificare nell'insieme come si configura il nuovo assetto morfologico della città. Quindi, il progetto è stato approvato dal C.C. in deroga al PRG, in variante, così per l'intervento 1, 2 e 5. Secondo aspetto, l'intervento vale 3,3 milioni di euro, su questi 860 mila euro, poco meno di un terzo, sono i fondi necessari per gli espropri, stiamo parlando di un'area individuata tra Piazza Rosario che arriva fin qui dietro dove insistono 28 particelle diverse di proprietari privati e 77 ditte proprietarie. Quindi, se immaginiamo quello che abbiamo dovuto fare per l'intervento dei Sacri Cuori, immaginiamoci cosa vuole dire concertare con 77 ditte proprietarie diverse l'indennità di esproprio. Problema di tempi, ma soprattutto di costi perché questi 860 mila euro relativi agli espropri, da quadro economico, sono coperti solo per 183 mila euro dai fondi FERS, perché le regole europee stabiliscono che per l'acquisizione degli immobili non si può spendere più del 10% dell'intervento. Per il restante 676 mila euro questi sono a carico delle casse comunali. Un intervento diseconomico per l'Amministrazione, difficilmente realizzabile sul quale pendevano due ricorsi al TAR da parte di due diverse ditte proprietarie. Intervento due, una situazione analoga. In questo caso l'intervento consiste nella ristrutturazione urbanistica di un ampio isolato da Piazza Municipio definito dalle Vie Ciaramella e Santa Maria ove vi sono presenti diversi corpi di lotti in parte di proprietà pubblica e in parte di proprietà privata. Viene proposta la demolizione di tutti i corpi di fabbrica presenti nel lotto di intervento e la realizzazione di un Museo cittadino e di un'ampia corte aperta seguita da esercizi commerciali. Un intervento, in questo caso, che vale 5,5 milioni di euro sul quale sul valore degli espropri pesa per 750 mila. In questo caso, sovvenzionato dai fondi europei per 259 mila e per 490 mila euro da fondi comunali. Anche in questo caso è un intervento in deroga al PRG approvato in variante urbanistica,

in variante semplificata. Sono stati inviati gli elaborati alla Sovrintendenza che ha detto: sì, ma questi elaborati permettono di configurare la situazione come sarà nel futuro, ma qual è la situazione attuale? Abbiamo bisogno di vedere tutte le fotografie degli edifici che volete demolire, vedere tutti i grafici, tutte le indagini storiche relative ai giardini che volete cambiare. Ha semplicemente chiesto un approfondimento di documentazione. La sostanza sta nel fatto che insistendo questi due progetti su due isolati importanti, ma molto chiusi oggi, perché sappiamo il problema di Afragola qual è, ma anche il fascino di Afragola. Il fatto che molto interventi dai più nobili fino alle corti agricole hanno questi giardini preziosi alle spalle, poco conosciuti, poco noti, poco rilevati, appunto gli interventi proponevano un'apertura, ma non una lettura dei giardini storici, non una valorizzazione, piuttosto uno stravolgimento se non altro perché non si conoscono questi giardini. Di fatto, vediamo, parchi con nuove alberature, nuovi disegni, completamente autonomi rispetto alla situazione attuale. Qui che la Sovrintendenza ha chiesto un approfondimento, l'Amministrazione non aveva risposto a questi approfondimenti perché non c'erano rilievi, non c'erano il dossier fotografici e via dicendo, quindi i progetti si erano automaticamente bloccati. Andiamo all'intervento n.5. Per l'intervento uno e due la complessità era da sé. In questo caso è un pò stesso il progettista che ha reso più complicato quello che doveva fare, noi sappiamo il problema di Piazza Santa Maria qual è, un degrado che è dovuto al fatto che un edificio è stato abbattuto, quindi c'è una Piazza che non ha un assetto formalizzato, configurato, ma ha un assetto degradato. Invece, in questo caso la scelta del progetto è stato radicale ancora una volta, per creare l'intervento comprende la Piazza con le relative sedi stradali di pertinenza e due edifici confinanti. Si propone la demolizione di uno di questi edifici, la rimodulazione dell'assetto viario attorno la Chiesa e la realizzazione di un nuovo sagrato, molto particolare dal punto di vista delle scelte architettoniche, quasi decostruzionista per chi conosce il linguaggio attuale, articolato in piani a livelli differenti per assorbire il salto tra la Chiesa e la strada. In questo caso la Sovrintendenza non ha avuto problema a rendersi conto della situazione reale perché parliamo di un impianto stradale aperto, parliamo di uno degli edifici religiosi di fondazione della città di Afragola e quindi ha negato l'autorizzazione. Perché l'ha negato? Perché l'intervento, queste sono parole della Sovrintendenza, prevede la modifica dell'assetto viario storico improntato sull'impianto storico-religioso alto-medievale della Chiesa poiché si prevede la demolizione di un intero lotto edificato il cui impianto storico si rinviene nella mappa storica del 1875 di Luigi Caravà, poiché è uno degli edifici che si intende demolire, perché tra gli altri edifici alcuni risultano di proprietà della Parrocchia e quindi sono suscettibili di verifica di interesse culturale. In questo è un intervento non realizzabile nel 2013 del valore di 2,15 milioni di euro di cui per queste demolizioni proposte comunque il totale degli espropri vale 445 mila euro di cui 130 a carico dei fondi FERS e 314 a carico dei fondi comunali.



Ultimo punto complicato è l'intervento n.4 del Municipio. In questo caso, non per ragioni progettuali ma per seguire le indicazioni della Sovrintendenza, l'intervento del Municipio è cresciuto nel corso del tempo e da un importo iniziale del Municipio più la Piazza, l'accordo del 2012 che prevedeva un importo di 4,3 milioni di euro, al 2013 eravamo arrivati ad un importo di 6,4 milioni di euro. Qual è il punto? Poiché, questo non sappiamo spiegarci bene il perché, sull'intervento del Municipio l'Amministrazione aveva deciso di concentrare tutta la quota di cofinanziamento previsto dal programma europeo, per cui l'importo del costo comunale è di 2,8 era appunto la quota di cofinanziamento del Comune, e quindi diciamo questo progetto deve essere per forza realizzato, altrimenti se non si realizza se ne cade tutto il programma.

Tirando le somme di queste situazioni al 2013 che cosa avevamo ereditato? Un programma che complessivamente valeva 24 milioni di euro e non più 20 iniziali, per cui sempre 17,2 a carico dei fondi FERS perché quelli non erano aumentati, ma quasi 6,8 a carico del Comune. Quindi, le cifre erano cambiate in questo modo. L'aspetto saliente qual'era? Che per tutte le ragioni che abbiamo esposto il programma sarebbe stato realizzabile solo per 14 milioni di euro, perché gli interventi che vi ho citato assommano complessivamente a 10 milioni di euro. Quindi, un programma realizzabile per 14 milioni di euro ma suddivisi come? 7,7 finanziati con fondi FERS e 4,9 finanziati con fondi comunali, che cosa vuol dire? Un programma che prevede un cofinanziamento del 10%, programma europeo, era invece cofinanziato per il 35% dei fondi comunali e solo per il 65% dai fondi FERS. Questa era la situazione all'inizio di questo anno rispetto alla quale noi abbiamo concepito la proposta di rimodulazione. Tengo quindi precisare in prima istanza che questa proposta di rimodulazione non rappresenta il nuovo indirizzo "politico" perché ci piace un progetto piuttosto che un altro, rappresenta senz'altro un indirizzo politico ma in che senso? Nel senso che il Sindaco ha detto nel momento in cui si è insediato in quest'Amministrazione che il PIU' Europa è una priorità perché oggi come oggi le occasioni di investimento nei centri urbani sono rarissime e non vanno sprecate, perché la nostra capacità di utilizzare i fondi europei rappresenta un trampolino di lancio per la nuova tornata di finanziamenti europei. Quindi, la proposta di rimodulazione è semplicemente la ricerca di una soluzione alle problematiche esistenti, una soluzione che perseguisse un migliore impatto sulla città, la migliore spesa nei tempi giusti. Quindi, su che cosa si fonda questa proposta? Uno, la richiesta di sostenere ulteriormente l'intervento della casa comunale facendo presente che l'iter autorizzativo della Sovrintendenza aveva richiesto un approfondimento dei progetti e che l'intervento sulla Casa Comunale per la città di Afragola è significativo perché è molto simbolico, abbiamo chiesto di tornare a quella suddivisione di fondi iniziali, quindi di sostenere l'intervento per 2 milioni e otto e di avere l'ulteriore somma dai fondi FERS. Il secondo aspetto è stato quello di accantonare i progetti non realizzabili per le ragioni che vi

ho detto, quindi 1,2 e 5, e di recuperare il progetto detto “ 6 B” che è quello che insiste su Piazza Ciampa e quindi devo un attimo descrivere questo progetto. Inizialmente, nel 2012, l'intervento 6 era unitario e riguardava questa zona che conoscete bene, Piazza Ciampa, una zona particolare perché in parte insiste su terreni confiscati alla camorra e, l'intervento riguardava la realizzazione di un parco didattico educativo, un'ampia area verde veniva attrezzata per lo svago e le attività sportive, l'educazione ambientale e la legalità e inoltre dotata di alcune attrezzature sportive per la sperimentazione botanica pensata di essere fruita dalla scuola elementare adiacente. Quindi, l'obiettivo primario era prevedere la riqualificazione e rivitalizzazione a scopo sociale di un'area confiscata alla criminalità organizzata, oggi degradata e marginale seppure molto centrale, poiché è il punto di arrivo dell'asse prospettico di Via Principe di Napoli che si diparte da Piazza Municipio. Nel 2012, allorquando la regione Campania ha fatto presente a tutte le città che bisognava contrarre la spesa sui fondi europei, l'Amministrazione ha fatto una scelta a dir poco audace cioè per salvare altri interventi ha spaccettato l'intervento 6 in due interventi, se però si guardano i disegni non è che questi due interventi fisicamente sono separati, si tratta di un unico parco che dalla parte della scuola prevede questi campi da tennis, questi terre didattiche e dalla parte di Via Arena prevede questo lungo in salto di quota, questa struttura adibita a centro sociale con dei posti letti sul quale hanno tirato una linea, è stato detto questo è 6 A, è questa è 6 B. L'intervento prevede un unico movimento di terra, addirittura se si vedono i flussi e i percorsi, se si realizzasse l'intervento 6 A senza il 6 B non si potrebbe accedere al parco se non attraverso la scuola.

Quindi, rispetto a questo noi abbiamo capito che era opportuno recuperarlo questo intervento, questo è stato il secondo aspetto della proposta di rimodulazione. Vengo alle conclusioni.

Tirando le somme, secondo questa proposta noi ritorniamo a quella divisione di fondo iniziale cioè l'intervento torna ad essere circa 20,1 milioni di euro a fronte dei 17,2 fondi FERS che dovremmo riuscire a spendere tutti di nuovo, noi assicuriamo fondi comunali per 3,1. Quindi, ai 2 milioni e otto che vengono dati alla Casa Comunale ci sono altri 300 mila euro che sono quelli relativi agli espropri di quegli interventi più circoscritti o che comunque gli espropri pesano un po', ovvero l'intervento dei Sacri Cuori e l'intervento che non ho citato ed è l'isolato di Via Don Minzioni, vicino Piazza San Marco. In questo modo realizziamo sei interventi e realizziamo diverse attrezzature pubbliche a scopo sociale oltre alla riqualificazione degli spazi aperti. Ovviamente, a fronte di questo, il tema è che ci saranno cifre da decertificare di circa 350 mila euro, perché un altro aspetto particolare è che la precedente Amministrazione aveva deciso intanto, prima ancora di avere l'autorizzazione a procedere agli interventi, di pagare tutti le progettazioni esecutive. Quindi, noi ci troviamo delle progettazioni esecutive anche di progetti non finanziati, ma questa spesa da decertificare di 350 mila euro è ben poca cosa, a nostro avviso, rispetto alla impossibilità di

spendere 10 milioni di euro che avremmo dovuto mettere da parte. Questo ci porterà un grande impegno, siamo soddisfatti e sono anche contento di dirvi che abbiamo ricevuto da poco, da circa mezz'ora la telefonata della regione Campania che ha finalmente accettato la rimodulazione e ci ha chiesto di individuare una data per la cabina di regia. Quindi, con questa buona notizia, penso di aver chiuso.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore Como. La parola al consigliere Pannone Antonio.

**PANNONE ANTONIO:** Buongiorno a tutti, siamo stati convocati stamattina per ascoltare, finalmente, una relazione da parte dell'Amministrazione comunale in ordine ad una problematica così rilevante della verifica dello stato di attuazione del PIU' Europa. In verità, questo lo faccio presente al Presidente, quasi manifestando una sorte di approccio profetico, avevamo immaginato già in sede di conferenza di capigruppo che sarebbe stata l'Assessore Como a relazionare rispetto alle contestazioni, Sindaco, di alcuni consiglieri che facevano presente che la delega del PIU' Europa è in capo al Sindaco di Afragola, attualmente. Rispetto a questo riconosciamo lo sforzo e il dignitoso approccio dell'arch. Como rispetto ad una relazione che non è stata depositata agli atti, ma che è stata sviluppata stamattina secondo una direttrice, come facevo notare preliminarmente, ad altri amici e colleghi consiglieri rispecchia quel tenore di anticipazioni che avevamo riscontrato in alcuni organi di stampa e che ci avevano ulteriormente motivati, in alcuni casi allarmati, rispetto alla necessità di chiedere una convocazione di seduta di C.C. che potesse mettere tutti noi, quindi tutti i consiglieri comunali, nelle condizioni di poter discutere in ordine allo stato di attuazione di questo ambizioso progetto dal quale dipende la prospettiva di sviluppo della nostra città. E' una serie di osservazioni possono essere sviluppate preliminarmente rispetto a quello che io ravvedo ad una chiara e confortato dal tenore della relazione, discussione che potrà poi essere convogliata rispetto ad una richiesta di un ulteriore approfondimento di quanto dichiarato dall'Ass. Como che ci potrà mettere in condizione di poter adoperare e utilizzare tutti gli strumenti che lo Statuto e il Regolamento delle Attività Consiliari mettono a disposizione rispetto a proposte e proponenti che possono essere condivisi dal C.C. sempre nel rispetto della dialettica tra maggioranza ed opposizione. Credo che siano emersi termini che sono rimasti in una considerazione troppo generale, perché non vorrei capire nello specifico quali sono i problemi strutturali di fondo, anche perché nei mesi precedenti all'insediamento dell'attuale Amministrazione, dico mesi precedenti volendo portare soltanto alla fase alla quale sono stati chiamati a svolgere la funzione di Sindaco f.f. non mi è stata mai prospettata la presenza di problemi strutturali di fondo, anche rispetto a quello che potrebbe essere rappresentato come un'anomalia per quanto concerne la capacità organizzativa

e gestionale che l'Assessore Como riconosce di essere stata in capo al Settore di Staff, al Dirigente di Staff che aveva precise responsabilità nella precedente Amministrazione. Allo stesso modo, credo, alla luce delle dichiarazioni che sono state rese dall'Ass. Como, si imponga una verifica immediata in ordine allo stato di attuazione anche dei progetti degli ambiti che sono già in fase di esecuzione, a cominciare anche dall'intervento di Piazza San Marco che ha visto il sindaco procedere all'inaugurazione lunedì scorso proprio in quella stessa Piazza, perché potremmo ravvedere lì delle alterazioni per esempio, in ordine alla collocazione del verde perché dall'impressione che abbiamo avuto sembra che non sia rispettosa di quelle che erano le ipotesi progettuali che sono agli atti dell'Amministrazione, agli atti di questo Comune. Quindi, una verifica che possa consentire di mettere a confronto quelle che sono le enunciazioni formulate stamattina che rispecchiano cose già note in quanto veicolare anche attraverso organi di stampa locale e quella che è l'assenza ad oggi di un chiaro cronoprogramma, perché se si mostra la volontà di riconoscere lo sfioramento di un precedente cronoprogramma noi stamattina ci saremmo aspettati la volontà politica dell'Amministrazione di delineare un cronoprogramma, una volontà politica che rappresenta, raffigura quello che è lo stato dell'arte che può essere unicamente trasmesso da coloro che in seno all'organizzazione amministrativa comunale, quindi il Dirigente responsabile e i suoi collaboratori possono rappresentare all'attenzione del Sindaco e della Giunta. Quindi, verifica concreta, una riflessione profonda sullo stato dei progetti partendo dalla consapevolezza che la ratio che sottende il PIU' Europa di Afragola come città media approvato in allegato all'accordo di programma del gennaio 2012, sottoscritto nel gennaio 2012, è incentrata sulla rivitalizzazione del centro urbano consolidato, di quello che l'Assessore ha definito i tessuti vitali che poi vanno a condizionare anche l'identità sociale, culturale, economica della nostra città, soprattutto nella parte più antica. Tutti gli interventi inseriti in lista di priorità destinati poi ad essere individuati quali interventi approvati e finanziati sin dalla sottoscrizione dell'accordo richiamato miravano alla rigenerazione e rivitalizzazione delle piazze antiche come luoghi di aggregazione. Mi fa piacere che da questo punto di vista ci sia stato un pertinente riferimento da parte dell'Assessore e nella restituzione dei giardini interclusi alla cittadini attraverso la creazione di parchi urbani. Questa era una idea che si è incardinata in un procedimento amministrativo che faceva capo all'Amministrazione comunale in una necessaria interlocuzione con i livelli sovracomunali, vedi il richiamo alla cabina di regia, ed in tale contesto gli elementi che ad oggi sembrano indicare una proposta di riprogrammazione, sembrano indicare, perché allo stato non abbiamo atti formali che ci consentono tutto questo, un accordo di programma con la relativa rimodulazione, anche di questa parola se ne è un poco abusato in questi mesi, perché più volte è stata citata come volontà di cancellare qualcosa del passato che poteva macchiare la verginità di quello che è stato avviato con

un nuovo corso, noi comprendiamo tutto, ma vorremmo che ci fosse un confronto di merito, con grande serenità e tranquillità in ordine agli obiettivi e soprattutto attraverso quali canali questa rimodulazione va a tradursi in un percorso amministrativo serio, fondato, credibile, condiviso. Tutto questo, dicevo, ci fa capire che il rischio di uno snaturamento di fatto del programma integrato urbano, così come individuato nei punti di riferimento certi che ad oggi sono la programmazione regionale, il documento di orientamento strategico, il famigerato DOS che è stato redatto dal Comune di Afragola in passato. L'Amministrazione ci pare di capire propone di escludere alcuni interventi che noi riteniamo essere altamente evocativi di questa centralità della volontà di rivitalizzare il centro antico di Afragola. Tanto a lungo trascurato, potremmo dire per lunghi decenni trascurati e segnato dalle ferite, come quelle del sisma del 1980, ed è oggetto ormai di profondo decadimento in riferimento alle supercreazioni, in riferimento agli immobili interessati dall'esproprio di Piazza Sacri Cuori a cui si riferiva l'Assessore Como sono in questo senso altamente indicativo prevedendo la realizzazione, unicamente, ci pare di capire di interventi delocalizzati e soprattutto di non immediato impatto sulla cittadinanza e più in generale sul livello di vivibilità e di qualificazione della vita anche sociale dell'area stessa. La mancanza di centralità di questi interventi rispetto alle scelte strategiche del programma, di questi interventi che dovrebbero sostanziare la rimodulazione è testimoniata dall'iniziale scelta dell'Amministrazione comunale di subordinare il relativo finanziamento con attuazione all'utilizzo degli eventuali ribassi d'asta come previsto dai meccanismi premiali sanciti, riconosciuti, individuati dall'accordo di programma stesso. Scelta quest'ultima condivisa e a quanto pare assentita dall'Amministrazione regionale in sede di cabina di regia prodromica alla sottoscrizione dello stesso accordo di programma. Sotto il profilo procedurale è necessario sottolineare che l'autorità cittadina non ha rispettato il cronoprogramma relativo all'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e presenta delle performance di avanzamento procedurale, materiale, fisico, oserei dire, e finanziario al di sotto della media della altre città e soprattutto non in linea con le scadenze comunitarie in termini di certificazione e redicontazione delle spese. Tutti questi ritardi rispetto a quanto esposto all'inizio del 2013 in adesione a quanto concordato è dovuto, noi crediamo, al blocco delle attività che la nuova Amministrazione comunale ha di fatto determinato nella vana ricerca di procedure e tempi che consentissero, ed è legittimo e comprensibile sul piano anche di interpretazione di un indirizzo politico legato al nuovo corso, che consentissero uno stravolgimento complessivo delle scelte progettuali indicati nell'accordo di programma. Tutto questo non è stato, non è stato perché anche i più generosi e i più disponibili a percorrere questa strada dello stravolgimento purtroppo per loro hanno dovuto rendersi conto che questo percorso nei fatti non era percorribile. Lo dico con grande serenità perché io stesso, in passato, in ordine a certe dinamiche attuative avevo manifestato delle

criticità e devo dire che anche l'esito finale, fisico, plastico dei lavori compiuti in Piazza San Marco per certi aspetti ai miei occhi sono apparsi scoraggianti. La palese lentezza attuativa imputabile a determinati settori della macchina comunale in questi ultimi mesi ha concretizzato le condizioni richiamate dall'accordo di programma che consentono di procedere, addirittura, questo è un rischio paventato, l'applicazione di meccanismi sanzionatori richiamati dall'Assessore anche se in maniera fugace che come è noto si possono spingere fino alla revoca della delega all'autorità comunale, cioè l'Amministrazione comunale della città media quale Afragola.

Ebbene, in particolare tra i riferimenti compiuti, rispetto alla volontà di disarticolare alcuni ambiti di intervento noi vogliamo riservarci di approfondire queste ipotesi affinché possano metterci in condizione di poter proporre anche ipotesi di Odg che consentono la ricerca di una condivisione da parte del C.C. Del resto passando alla lettura di alcune previsioni di avanzamento procedurale e anche materiale, fisico dei progetti di cui si propone il finanziamento sarebbe utile precisare che ad esempio la determina dirigenziale 2013, la 1288 di affidamento della verifica delle progettazioni volte alla validazione ai sensi del DPR 207/10 è stata pubblicata solo nel corso dello scorso mese di dicembre e che ad oggi non risulta ancora sottoscritto il relativo contratto di affidamento delle prestazioni professionali richieste, non mi risulta che ci siano state innovazioni rispetto a questo stato dell'arte, ma naturalmente anche questo andremo a verificare all'esito della relazione dell'Assessore. Considerando, poi, tempi medi che si sono resi necessari per la verifica di opere similari è lecito ritenere che il rapporto finale di verifica sarà presentato non prima del prossimo mese di giugno, ad essere fiduciosi, non conoscendo le clausole temporali che sono state previste e che saranno indicate nel relativo contratto e che dovrebbero rispecchiare una ipotesi di cronoprogramma che allo stato non disponiamo. Ovvio conseguenza è il temuto slittamento dei tempi di pubblicazione dell'aggiudicazione della procedura di evidenza pubblica. In dettaglio, con riferimento all'intervento che riguarda il restauro, i lavori di restauro della nostra pregiatissima casa Comunale, per essere in attualità, vista la deliberazione della Giunta Comunale di ieri pomeriggio è vero simile ritenere che il perfezionamento delle procedure di evidenza pubblica come la successiva apertura dei cantieri possa slittare addirittura a fine anno, e considerato la natura delle opere e la circostanza ad oggi il Palazzo Comunale ospita ancora gli uffici comunali è vero simile ritenere incongruente la previsione di chiusura del cantiere a novembre 2015, data che peraltro non consentirebbe la redicontazione e certificazione delle spese nei tempi indicati dalla normativa comunitaria di riferimento.

Altra circostanza non specificata dall'Amministrazione riguarda le modalità di desertificazione delle spese di progettazione già inserite nelle domande di pagamento e oggetto di rimborso da parte dell'Amministrazione regionale. Da questo punto di vista io sgombrerei il campo anche rispetto a

questo spettro che ogni tanto viene invocato delle spese di progettazione. La G.C. che aveva questo specifico oggetto abbiamo potuto verificare l'intesa anche con coloro che hanno condiviso l'azione di Governo negli anni precedenti. Ebbene, da questo punto di vista non abbiamo mai avuto modo di riscontrare anomalie procedurali che a avremmo prontamente evidenziato e stigmatizzato. C'è uno stato dell'arte di questa complessa procedura, infatti l'assessore ha esordito evocando proprio questa complessità del processo in questione rispetto al quale noi chiediamo un sano bilancio in sede politica istituzionale, perché siamo qui a ribadire la nostra totale adesione agli sforzi che devono essere compiuti, perché possa essere massimizzato, ottimizzato questo cantiere di idee, di interventi, di fondi, perché parliamo di risorse che debbono essere congruamente utilizzate, unicamente per il bene di Afragola, né ci risulta che in questi mesi siano state prodotte degli atti specifici che potessero sanzionare ovvero legittimamente quello che sinteticamente potremmo definire come lo stravolgimento del più Europa come programmato dalle precedenti amministrazioni e ad oggi al di là della buona volontà dell'assessore e non del Sindaco fino ad adesso che ha la delega al Più Europa, noi dobbiamo sviluppare un confronto rispetto al quale penso che venga un contributo qualificante anche dalla stessa maggioranza al di là delle discrasie iniziali che forse obbedivano a qualche strategia finalizzata a rallentare i lavori, a far saltare il Consiglio, ma sta di fatto che stiamo qua, vi ringrazio per la presenza, ringrazio in particolare il consigliere Di Lena che è stato qua dall'inizio, perché si possa veramente mettere al centro dell'attenzione le parole dell'assessore cercando poi di ravvedere come poi queste parole vadano ad incardinarsi in una serie di atti, alcuni ci sono, ma noi crediamo che al di là degli interventi specifici, vedila deliberazione della Giunta di ieri approvata in un contesto sul quale avremo modo di ritornare successivamente, noi crediamo che anche questi atti specifici manchino di una cornice chiara, univoca che faccia intendere alla città dove quest'Amministrazione vuole portare il programma Più Europa, e su queste basi, sulla base anche dalle dichiarazioni espresse dall'assessore Como, sulla base di una lettera di richiesta di rimodulazione, l'assessore ci comunica che questa mattina sia arrivato un provvedimento via libera telefonico dalla Regione, noi ci risentiremo di valutare attentamente gli atti che dovranno essere a disposizione dei consiglieri. Ma appare evidente quel rischio di snaturamento di una impostazione che veramente sia funzionale alla volontà di rivitalizzare il centro antico della città, e anche qui questa volontà di puntare sull'intervento di riqualificazione del palazzo di città, scelta con divisibilissima, ma attenzione questo tipo di impostazione produce una serie di effetti a catena, sul quale noi chiederemo chiarezza e staremo anche a proporre strade alternative o quanto meno parallele a quello che l'indirizzo che pare oggi essere stato fatto proprio dall'Amministrazione in carica. Effetti a catena, si snaturano alcuni interventi, si va a rimettere mano a delle procedure anche espropriative che a me risultano siano

state avviate nei mesi e negli anni precedenti, e vorremmo che fosse chiaro anche il quadro di riferimento, perché magari si procede ad uno svincolo di quelle particelle, a favore di quelle ditte proprietarie richiamate con specifico riferimento ad uno degli ambiti visto la proliferazione di ditte proprietarie che venivano ricordato dall'assessore, perché poi si mettono questi cittadini la condizione di aver contezza come si suol dire di quello che accaduto, di quello che si poteva fare, di quello che non si è più voluto o potuto fare e di come essi possono riappropriarsi di una specifica rapporto di titolarità giuridica, ecco cosa complessa che implica innanzitutto la serietà dei lavori che devono compiere gli uffici comunali coinvolti, ad oggi ripeto tutto questo non ci consente di individuare quella cornice chiave, apprezziamo la liberatoria dell'Amministrazione regionale in ordine a questa proposta ma penso che il problema sia capire nello specifico dove e come va ad incardinarsi questa proposta di alterazione se non di stravolgimento di quando è accaduto ed è stato programmato in passato. Sovrintendenza, mi limito ad un rapido cenno ripeto anche con riferimento ai mesi che hanno immediatamente proceduto la scorsa campagna elettorale, nessuno dei dirigenti sia il dirigente si staff che veniva richiamato dall'assessore Como, sia altri dirigenti che sono stati più responsabilizzati in questi ultimi mesi, avevano segnalato specifiche anomalie che tirassero in ballo anche le responsabilità segnalata da parte della Sovrintendenza, anzi mi sembra di ricordare che in sede di convocazione delle varie cabine di regia non era mai emerso, io stesso ho partecipato a qualcuna di queste cabine negli anni scorsi, non era mai emerso nessuna criticità, penso che ci sia anche agli atti, per rinvenire dichiarazioni univoche che non mettevano in evidenza questo tipo di problematicità che emersa invece in un dibattito politico culturale che si è sviluppato in città che qualche volta ha visto protagonisti anche soggetti politici che tendevano a strumentalizzare delle determinate posizioni, ma ripeto di formalizzato non risultava alcuna criticità particolarmente pervasiva. Ebbene, nella constatazione che per i suddetti progetti, compreso anche il famigerato aggiungo 6B, sulla quale poi si è incentrata la parte finale della relazione dell'assessore, non risulta attivata ad oggi nessuna procedura amministrativa di affidamento per la verifica delle progettazioni, volto a quell'altro spauracchio che purtroppo vedo continua ad appesantire l'andamento della macchina comunale che è la procedura di validazione così come disciplinata dal DPR già richiamato dal n. 207 del 2010. Quindi, risulta evidente allo stesso modo in cui snaturare il carico di finanziamento di intervento sulla casa comunale, correva il rischio l'ha detto l'assessore di far crollare l'edificio, allo stesso modo risulta evidente che queste proposte di rimodulazioni per ora soltanto come dire ricavate da un processo di interpretazione che tutta la proposta di rimodulazione avanzata tende a svincolare risorse comunali per appostare di fatto, in special modo sull'intervento n. 4B, quello che riguarda il palazzo di Città le risorse comunitarie resosi disponibili, considerato che l'intervento 6B che vale oltre 7 milioni di risorse comunitarie e questo lo dico con grande



preoccupazione per la mancanza di validazione dei progetti e per la sua complessità realizzativa corre il rischio di non poter essere mai completata nei tempi stabiliti, questo si accorda con la richiesta di un chiaro cronoprogramma, diversa sarebbe la scelta di accelerare le procedure per altri progetti e altri ambiti che per la loro realizzazione comportano tempi maggiormente compatibili con le scadenze previste ed obbligatoriamente da rispettare. Quindi alla luce di questi elementi ringraziando l'assessore per lo sforzo profuso questa mattina in aula che noi riteniamo non completamente esaustivo, ma ci aspettiamo molto anche dal dibattito, noi siamo qui per dichiarare anche la volontà di un aggiornamento all'esito dei contributi che verranno anche dalla maggioranza per poter mettere all'attenzione del C.C. anche una proposta di risoluzione o di ODG che possa consentire di enucleare un orientamento chiaro condiviso in sede di C.C. in ordine all'attuazione, alla modalità del programma per quanto riguarda le attività propedeutiche che dovranno portare alla realizzazione n degli ambiti individuati dall'assessore Como. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Pannone, registriamo in aula la presenza del consigliere Boccellino e Concas che sono entrati alle ore 11,30, del consigliere Bassolino, Acri, Caiazzo e Tuberosa che sono entrati alle ore 11,35, del consigliere Manna che entrato alle ore 11,35 e al consigliere Pecchia che è entrato alle ore 11,36, del consigliere Giustino, Petrellese e Boemio che sono entrati alle ore 11,40, sono ancora entrati in aula i consiglieri De Stefano alle ore 11,52 e il consigliere Di Mauro alle ore 11,53. Chiede la parola l'assessore Como per una precisazione. Prego assessore.

**ASS. BRUNELLA COMO:** Giusto per una precisazione, la proposta di rimodulazione che ho presentato non è semplicemente allo stato dell'idea, non è soltanto il frutto della buona volontà, è una proposta circostanziata, definita, scritta, completa di quadri economici, finanziari, di cronoprogramma che è stato già trasferita ormai 20 giorni fa alla Commissione Urbanistica, discussa in sede di Commissione urbanistica e quindi messa a disposizione di tutti i consiglieri. Grazie.

**PRESIDENTE:** Chiede la parola il consigliere Giacco Camillo.

**GIACCO CAMILLO:** Buongiorno a tutti, forse sono io che interpreto male le parole dell'assessore, l'assessore usa sempre dire quando viene in C.C. che gli atti sono a disposizione dei consiglieri e sembrerebbe che i consiglieri siano negligenti e non vedono questi atti. Allora, Presidente io questa mattina già mi sento imbarazzato, è vero che noi abbiamo chiesto questo C.C., ma il C.C. recita proposta di rimodulazione che agli atti della Segreteria non c'è quindi quello che

dice l'assessore Como è smentito da stamattina come per tre volte consecutive sono andato in Segreteria per fare l'ultima cosa almeno 24 ore, sono venuto questa mattina, quindi se questa proposta c'è e noi lo sapevamo che c'era perché ce ne siamo accorti dalla stampa locale e dalle delibere che avete fatto per rimodulazione del triennale, ad oggi agli atti del C.C. non c'è, quindi assessore, la prego non mortifichi il ruolo del consigliere comunale, perché io non me la posso prendere con lei perché lei è il mio diretto interlocutore, me la prendo con il mio Presidente, che ha fatto convocare questa mattina un C.C. con gli atti presenti in tutti gli altri organi paralleli del C.C. e non ci sono agli atti del C.C. Stamattina sono andato in Segreteria questa proposta di cui accenna l'assessore che doveva stare almeno 24 ore per poterci dare una valutazione tecnica non è presente agli atti del Consiglio, per cui noi ad oggi, io personalmente ad oggi, con tutta la buona fede del mondo non posso che prendere atto di quello che ha detto l'assessore, mi scuso se non sono andato in varie Commissione a recuperarla perché faccio parte di altre Commissione me ne scuso, non c'è ne anche in Commissione bilancio mi sembra che un poco di valutazione ed economia per solo la variazione degli indici in fatto di bilancio poteva anche venire in commissione bilancio. Agli atti del Consiglio che è un dato ufficiale c'è una confusione da qualche anno a questa parte, la Segreteria del Consiglio mi sembra che non funziona più, o si vanno a recuperare presso gli uffici o dagli assessore, è la seconda volta, la prima è successo con una variante importantissima dove l'assessore se ne uscì con la cartellina sul tavolo e gli atti in Consiglio non c'erano. Allora, Presidente mi faccio appello a lei, dove stamattina qualcuno dice che ci sono gli atti e io questa mattina non sono stato in condizione di visionare gli atti, dovevo essere in condizioni ieri, per atti che a detta dell'assessore sono pronti da 20 giorni, io dico qualche cosa in più perché la stampa l'ha annunciato tempo prima, mettetemi in condizione di come oggi devo andare avanti, è consuetudine di quest'Amministrazione fare gli interventi, gli assessori si fanno paladini di cose che un povero consigliere come me non ha modo. Tutta la cronistoria prevista dall'assessore, bellissima che l'abbiamo fatta, ma la verità è un'altra, entreremo nel merito quando c'è la possibilità di entrare nel merito, prevede delle cose che sono stanziare da cronoprogramma che io ho necessità di valutare e di prendere atto.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Giacco, le faccio osservare che questo capo all'Odg è stato chiesto dalle forze di opposizioni, le si è fermato semplicemente a proposta di rimodulazione, ma nel capo che mi avete chiesto mi avete anche parlato della relazione del Sindaco e dell'assessore al ramo, faccio notare che la relazione può essere anche orale, cosa che si è verificato anche in passate Amministrazione.

**GIACCO CAMILLO:** Presidente, le voglio ricordare che per quanto giocare sono veterano di queste cose, io l'ho letto, infatti mi sono fermato alla proposta che non può essere una proposta a braccio, io l'ho letto, lei ha fatto un copia e incolla del mio ordine del giorno, ve l'ho proposto io, lo so bene, lei mi deve dire la documentazione che l'assessore ha citato e ribadito con la proposta di rimodulazione proposta in commissione e presenta in qualche altra parte dell'ufficio dove è all'interno del C.C.? Questo è quello che voglio sapere, non ho chiesto la relazione a braccio del Sindaco o dell'assessore, non mi permetterei mai, per l'amor di Dio, anche se è consuetudine era utile per dare un confronto è la proposta di rimodulazione che fin quando l'assessore non avrebbe detto che c'è, sta in Commissione, va bene io mi permetterei di dire non c'è l'ha fatto a braccio, ma la precisazione ha detto che ci sta. Per la seconda volta in due C.C. diversi su cose importanti che dice gli atti ci stanno e agli atti del Consiglio non ci stanno stamattina, non è mia consuetudine come faceva qualche ex assessore che scriveva sui fogli di carta, mancano gli atti e li metteva agli atti del Consiglio non è mia abitudine., ma ci sono testimoni che sono andato negli opportuni uffici a verificare se c'era o meno, per avere un senso, non è un battibecco tra me e lei, è un dato, lei mi dice che non ci doveva stare perché non riguardava questo Consiglio e io dico non ci sono problemi andiamo avanti. Mi riservo, ecco si dovrebbero leggere un attimo le lettere della sovrintendenza che cosa dicono, perché io tutta questa cinta stradale storica della Chiesa, io non la vedo, questo palazzo che deve essere tutelato io non lo vedo, per me è cadente, se ne sta cadendo, però posso essere ignorante nel merito, quindi ignoro l'importanza che dà la Sovrintendenza al palazzo me la tengo per me, se agli stavano anche abbinata la relazione dell'assessore che poteva essere a braccio ma le lettere della Sovrintendenza sono scritte, le lettere potevano essere parte integrante di questa relazione o degli atti di questo Consiglio. Solo questo, non è polemica.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Giacco, la ringrazio per il suo intervento, perché mi dà la possibilità di fare alcune precisazioni. Partiamo dall'Odg che le forze di opposizione mi hanno sottoposto al vaglio del Presidente, al fine di convocare un C.C. rispetto al quale programma operativo Più Europa, città di Afragola, proposta di rimodulazione, relazione del Sindaco e/o dell'assessore al ramo, dibattito ed eventuale determinazioni.

Rispetto a questo capo all'ODG e rispetto ad altri capi che pure avete sottoposto a questa presidenza, il Presidente vi ha inviato una nota nel quale vi ha fatto comprendere che non si riusciva a capire dalla vostra richiesta se stavamo ad un C.C. di natura deliberativa o ispettiva, allora il problema parte dal fondo ecco perché ci troviamo stamattina in cui agli atti non c'è la proposta di rimodulazione n, perchè non si è capito se questo C.C. fosse di natura deliberativa o ispettiva e pure il Presidente del Consiglio nell'esercizio delle sue funzioni vi ha inviato una nota nella quale in

cui vi ha sottolineato la necessità di specificare la natura del C.C., la nota diceva pressa poco questo: Visto la richiesta di cui in oggetto dalla quale non si evince se sia una interrogazione di interpellanza o altro si invitano i consiglieri comunali in indirizzo a riformulare la nota in parola affinché si possa discutere in C.C.". Il massimo sforzo che è stato fatto è stato quello di inviare una nuova nota alla presidenza del Consiglio citando ne leggo soltanto alcune, l'art. 39 del testo unico, in cui mi dite: il Presidente del Consiglio può convocare entro 20 giorni il C.C. su richiesta di un quinto dei consiglieri assegnati all'Ente, inserendo all'Odg le questioni richieste, le indicazioni della richiamata norma legislativa sono state trasferite nell'art. 17 dello Statuto dell'Ente e nell'art. 12 del Regolamento del C.C. In questo contesto normativo risulta evidente che da un parte quello che è indicato dalla legge è tenuto e quindi obbligato a convocare il C.C. dall'altro quello non indicato non vi è nessuna possibilità di esercitare censure preventive o di ammissibilità della richiesta avanzata essendo in tale direzione la norma altrettanto esplicita nell'affermare che omissis inserendo all'Odg la questione richiesta". Bene avete richiamato un articolo del Testo Unico, che lo dite da soli, perché poi è stato trasferito nell'art. 17 che è una norma generale, anche il legislatore più asino sa che la legge speciale prevale sulla norma generale, la legge speciale nel caso in specie è dato dal Regolamento e dallo Statuto, l'art. 8 del Regolamento recita: che tra le attribuzioni del Presidente del Consiglio al secondo comma alla lettera G., Il Presidente del Consiglio giudica l'ammissibilità dei testi è chiaro che il Presidente del Consiglio non aveva intenzione di scendere nel merito della questione e né oggi intende farlo, non scenderà sicuramente nella rimodulazione Più Europa, ma ai sensi dell'art. 8 il Presidente del Consiglio giudica l'ammissibilità formale dei testi, rispetto a questo, l'art. 39 che voi citate che letto in combinato disposto con l'art. 17 con l'art. 12 del Regolamento, nel senso che le questioni poiché sono questioni di natura generale dovranno essere specificate con i due articoli del Regolamento e dello Statuto del Comune di Afragola, affinché venissero tramutate in una mozione o in una interpellanza o interrogazione, perché stamattina se l'opposizione avesse presentato una mozione, allora avrebbe indotto questo Consiglio Comunale a dover deliberare a riguardo, a dover esprimere un voto è chiaro che agli atti ci sarebbe dovuta essere una relazione che non poteva essere di natura orale. Tanto e quanto anche affinché sia il Consiglio Comunale che i cittadini possono avere la possibilità di comprendere i limiti di ognuno di noi nell'esercizio di ognuno di noi. Grazie.

**GIACCO CAMILLO:** Presidente, troppe cadute di stile inutile, non servono presidente, tutto quello che ha detto non serve a niente, nel momento in cui ci ha dato la possibilità che secondo me, era legittima e lecita, poi lei fa l'avvocato, abbiamo stravolta la Costituzione, la Costituzione prevede che chiunque è candidabile al Comune di Afragola bisogna essere giuristi, interpretazione

della legge, accavallamento delle norme. Presidente, voi avete convocato il C.C. la domanda mia è semplice, siccome non lo sapevate neanche voi che c'era una proposta formale scritta, la verità è questa qua, l'assessore ve l'ha detto questa mattina, adesso vi trovate spazzati e volete far apparire il consigliere Giacco il cattivo, perché il consigliere Giacco chiede delle cose che non doveva chiedere, se io avessi saputo e avessi avuto la possibilità e contezza che ci fosse stata una proposta di rimodulazione effettivamente realizzata e non appresa da giornali o da chiacchiere di corridoio o da interlocuzione di lamentele di vari consiglieri comunali, avrei proposto una mozione sulla proposta esistente che io non conosco ancora oggi, come facevo io a lei a dire di proporre una mozione su una cose che io non conoscevo se non dai giornali, io ancora oggi non la conosco la mozione, è lei che si avrebbe dovuto dato la vostra sensibilità e io la ringrazio, qua stiamo sempre a ringraziare i ruoli che spettano per legge devono essere soggetti alla possibilità di qualcuno che ci accoglie, io la ringrazio che lei ha colto, poteva tranquillamente dire che comunque c'è una proposta non si è ritenuto opportuno mettere agli atti questa proposta, perchè siccome la vostra era una richiesta di C.C. che non si riusciva a capire che cosa fosse se interrogazione o interpellanza, tenete presente che la proposta c'è e sta agli atti delle Commissione, il problema è che c'è una proposta, noi eravamo consapevoli, ma lei poteva anche dire che la proposta non c'è si è tenuto perché non era neanche consapevole neanche lei non si può creare una rimodulazione senza ipotizzare uno scritto è impossibile.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Pannone.

**PANNONE ANTONIO:** Lei è il nostro Presidente, però per non tediare i cittadini che sono qui presenti, nel vuoto di certe piccole defaillance la notizia del Consiglio odierno è stato pubblicata soltanto questa mattina alle 9.30 quindi vanno ancora di più ringraziati i cittadini che nonostante gli impegni devono anche sorbirsi queste dispute, c'erano i manifesti affissi, questo lo diciamo al Sindaco che ha anche la responsabilità della comunicazione istituzionale, però poi ci facciamo le nostre dispute sul sistema della gerarchia delle fonti poi andiamo alla sostanza di quello che voleva essere l'occasione per un sano confronto che io ribadisco, il combinato disposto come dice lei abdicerebbe ad una esatta contemperazione delle opposte esigenze, la norma è chiara sta di fatto che lei con la sua magnanimità ha consentito questo confronto e noi su questo dobbiamo lavorare questa mattina perché si possa avere un quadro chiaro, del resto la mia evocazione della cornice generale che non riusciamo a ravvedere è da certificare anche negli atti di Giunta deliberata ieri pomeriggio, siete voi che l'Amministrazione, la Giunta di questa città anzi nello specifico il tecnico e poi l'assessore all'Urbanistica e ai lavori pubblici che fanno riferimento alle more della

sottoscrizione degli integrativi al citato accordo di programma volto alla ricezione della proposta di rimodulazione dell'intervento.

Ecco noi vogliamo chiarezza, perché altrimenti ci dobbiamo arrampicarci sui singoli atti, è facile cadere nella tentazione non tanto io, ma ci potrebbe essere chi cade nella tentazione di dire come in passato che qualcuno che oggi se è di maggioranza vedeva in ogni intervento lo spettro del grande fratello chiuso nella stanza dove oggi ci sono le commissioni, che di notte con qualche tecnico di compiacente progettava e programmava, lui progettava e programmava lui progettava e programmava perché poi il tecnico metteva solo la firmita quella firmita necessaria, ebbene oggi poi ci potrebbe essere qualcuno che dice ma perché non fate più l'intervento qui e lo fate là, a chi dovete difendere, quindi noi vogliamo chiarezza, mettere in un angolo le polemiche e ragionare sui progetti che fanno il bene di Afragola. I rilievi che ha ulteriormente specificato il consigliere Giacco e che credo che sia al di là dei toni che certe volte sono un po' veementi ma che dimostrano la sua passione, credo che dovrebbero legittimare noi tutti a fare un bilancio di criticità di questi mesi anche in ordine ai meccanismi di comunicazione, (a proposito Presidente ancora non ha comunicato le dimissioni dell'assessore Grillo al C.C. come prescrive la normativa vigente), noi ci auguriamo che fatto un bilancio di quanto è stato prima pensato poi resosi conto che ci si incamminava lungo una strada che avrebbe portato ad un ritardo che avrebbe pesantemente compromesso l'esecuzione o gran parte di esso del Più Europa e dando anche massimo spazio riconoscendo il peso che alcuni organi di informazione con grande impegno hanno cercato di fare per veicolare in città questa nuova idea che dovrebbe tradursi in una rimodulazione del Più Europa noi chiediamo che il C.C. per le sue prerogative possa fare un sereno bilancio di questo percorso ondulatorio di questi ultimi mesi e magari non oggi, perché c'è bisogno di approfondimento adeguato si possa creare l'occasione per addivenire anche a quello che diceva ad una deliberazione del C.C. rispetto ad una proposta di mozione o di ODG. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Pannone. Giusto per chiudere il discorso con il consigliere Giacco, molto probabilmente il Presidente del Consiglio era convinto che le forze di opposizione fossero comunque a conoscenza della proposta di rimodulazione, perché se così non fosse stato risulta chiaro ed evidente che l'opposizione avrebbe dovuto chiedere un C.C. ispettivo che mi dispiace dirlo purtroppo da come è stato formulato non si riusciva ad evincere. Se non ci sono altri interventi?

La parola al consigliere Giustino Gennaro.

**GIUSTINO GENNARO:** Buongiorno, innanzitutto nel merito della validità della seduta del C.C. mi permetto di rappresentare quanto indicato dal Testo unico degli Enti locali, in modo particolare dall'art. 38 comma 2 del TUE, il Testo unico degli Enti locali prevede che la validità dei C.C. c'è quando nel C.C. sono presenti almeno la metà più uno dei consiglieri assegnati, poi prevede altresì il Testo unico degli Enti locali che si può dare facoltà allo Statuto e ai Regolamenti dell'Ente di prevedere anche quorum inferiore nella fattispecie il quorum di un terzo dei consiglieri possono se lo Statuto dell'Ente lo prevede in ossequio del Testo unico, dare inizio ai lavori, Or bene, l'art. 38, comma 2 ci tiene a specificare che ove il regolamento si prende questa prerogativa non viene computato nel computo dei consiglieri che devono rendere valida la seduta né il Sindaco, né il Presidente della Provincia. Allora, incominciamo a mettere in chiaro che questa seduta è stata illegittimamente costituita perché computava nel numero degli otto anche il Sindaco che a tale computo non viene assolutamente e lo dice il Testo unico degli Enti locali, il 267 del 2000 così come aggiornato agli ultimi interventi del legislatore non viene computato, or bene, superiamo questa cosa ed entriamo nel merito della questione. Questo Presidente si deve avvalere a sancire i principi futuri, quando con una propria nota vi invitava a mettere in chiaro le richieste delle opposizioni, pure per mettere questa maggioranza, nella fattispecie questa Amministrazione nel fornire chiarimenti più puntuale, evidentemente pure qualche documento, ciò non è stato, si è voluto per forza di cosa dare una interpretazione strumentale alla lettera del Presidente che nel luogo comune è diventato un mero espediente per non far fare un C.C. del quale nessuno temeva nulla, e si è insistito per proseguire per questa strada che oggi ci porta a questi tipi di contraddizione, rispetto ad una proposta di rimodulazione che credo che sia ancora un percorso che, per certi aspetti, non è neanche completamente definito mi corre l'obbligo di ricordare alle opposizioni che nella competente Commissione c'è stata la presenza dell'Assessore delegato che ha portato sia la nota, il report di riscontro ad una nota del dirigente Mastracchio che chiedeva delle delucidazioni, sia diverse note della Sovrintendenza che solo oggi scopriamo che i consiglieri delle opposizioni disconoscono, che nella fattispecie sono almeno cinque.

Allora, c'è un corto circuito nei canali informativi e/o rappresentativi delle opposizioni, evidentemente non tutti i consiglieri si sentono rappresentati nelle Commissioni. Poi questo non è un problema che ci possiamo caricare, questo è un problema che deleghiamo alla sensibilità del singolo a farsene carico.

Vedete, qualche consigliere solleva che manca la proposta, ma quale proposta? Il Consiglio l'avete chiesto voi, di quale proposta state parlando? Piuttosto mettiamo invece in luce quelle che sono le contraddizioni di una cosa che nasce particolarmente ambigua, che è il PIU' Europa. Diciamolo con grande chiarezza, nasce con un percorso contorto e si sviluppa con un percorso contorto.

Una delle prime cose che io ebbi a dire al Sindaco all'inizio di questa consiliatura, che ne pensi del PIU' Europa? Sindaco, per quanto mi riguarda possiamo pure chiudere tutto, rinunciare ai finanziamenti e continuare di filato per la nostra strada con la nostra idea. Il Sindaco, con grande responsabilità mi richiamò pure maniera anche abbastanza forte, disse: "Se abbiamo la possibilità di sviluppare parte del territorio con fondi che, tra l'altro, sono comunitari noi dobbiamo fare lo sforzo di perseguire questa strada". Qual è stata l'indicazione del Sindaco? Abbiamo ereditato un percorso e per la prima volta ci giriamo indietro e abbiamo detto: "Questo è il percorso continuiamo questo percorso!". Nessuno si è sentito di mettere in discussione un bel niente, tutti ci siamo convinti che forse era bene andare per quella strada, non abbiamo modificato un'acca rispetto ai dirigenti responsabili, rispetto ai responsabili unici del procedimento, rispetto al SI.GE.CO. che è l'organo di supporto a quest'operazione, che cosa accade? Accade che all'improvviso ci troviamo che rispetto ad un accordo di programma ereditato, rispetto ad un gruppo di dirigenti che abbiamo ereditato e che avevamo ulteriormente responsabilizzato proprio per evitare che fossimo accusati di interferenze di chissà quale tipo, ci capita tra capo e collo una contraddizione in seno all'ufficio. Il dirigente regionale comincia a mettere in discussione

il cronoprogramma, c'è una piccola contraddizione in termini abbastanza forti tra il RUP e il dirigente e noi prendiamo atto solo in quel momento che si è inceppato qualcosa nel PIU' Europa, ma perché ne prendiamo atto solo in quel momento? Perché fino a qual momento forse il Sindaco e l'Assessore erano stati disinteressati alla cosa, semplicemente perché fino a quel momento chi aveva la responsabilità del PIU'Europa continuava a dire tutto tranquillo, tutto a posto.

Allora, il Sindaco, che è uno che poi a dispetto del carattere mite non si scoraggia, si veste un poco più di autorità e assume su di sé e fa assumere a questa maggioranza, a quest'Amministrazione la responsabilità di non perdere dei finanziamenti che possono fare del bene a questa comunità. Bene, rispetto al progetto 1,2,3 e 4 forse non è possibile più rispettare il cronoprogramma, pena la perdita del finanziamento, e che facciamo? Cerchiamo di rimodulare le proposte sul pacco progetti che precedentemente era stato autorizzato dalla Regione Campania. Ricordiamolo bene, siamo partiti da un pacco progetti di 31 milioni che è stato rimodulato con un accordo a 17 mantenendo invariata la quota di partecipazione dell'Ente, questo lo dobbiamo pure dire. Cari consiglieri, perché la quota di partecipazione dell'Ente, nonostante il finanziamento diminuiva, da 31 a 17, rimaneva invariata. Rispetto a tutto questo il Sindaco si preoccupa di capire che cosa ci sta in questi falconi progettuali che non erano stati mai vagliati da noi, semplicemente perché davamo per scontato che i progetti da realizzare erano quelli che erano in corso, e ci siamo preoccupati di chiedere alla Regione Campania di rimodulare certi investimenti, di rimodulare certi interventi, naturalmente pescando non come vuole fare capire qualcuno in interventi ex novo a



farsi ma in quegli interventi che originariamente ed inevitabilmente la Regione ci aveva assentiti e che noi ci dobbiamo attenere.

Oggi il problema è solo questo, ma sappiamo bene che rispetto a cronoprogrammi che della passata Amministrazione, chi era consigliere comunale nella passata Amministrazione lo può ricordare. Allora, oggi, abbiamo ereditato la falla già esistente. Ne parlavamo già nel corso dello scorcio finale se la chiamata dell'opposizione vuole essere una chiamata di responsabilità a non perdere quest'occasione per la città troverai in quest'Amministrazione, troverai in questa maggioranza, troverai in questi gruppi consiliari piena acquiescenza, ma se vuole essere l'inutile spauracchio: "State perdendo i fondi!", beh, accusateci di quello che volete, poi alla fine saremo capaci pure di dire perché certi interventi sono stati realizzati, perché taluni non sono stati mai cantierizzati e perché qualcuno che corre il rischio di essere cantierizzato corre il rischio pure di ricadere interamente sull'Amministrazione, perché ci sta pure questo rischio. Ma lo diciamo con grande serenità, perché siamo abituati a cogliere le sfide con serenità ma anche con determinazione.

Allora, se c'è qualcosa che non va questo qualcosa va ricercato in quello che era il team e il team manager che ha messo in piedi questa cosa, onore che l'hanno messa in piedi, ma che è stata gestita male nel tempo. Oggi ereditiamo delle contraddizioni, quando si è sottoscritto l'accordo di programma e la sua variazione non si è tenuto conto realmente dei tempi della validazione, erano indicati i tempi di validazione ridicoli, impossibili. Alla fine ci svegliamo un giorno e ci accorgiamo che pur di andare avanti con questo percorso ci accorgiamo che stiamo già in grande ritardo, ed io stesso che avrei buttato dalla finestra questi fondi il 10 giugno 2013, ho detto: "Sindaco, abbiamo sposato la causa, sposiamola fino in fondo". Andiamo a vedere quali sono nel pacco progetti i progetti dai quali possiamo attingere e cogliamo questa sfida. Oggi cogliamo la sfida del Palazzo Municipio, e se stiamo in ritardo sul Palazzo Municipale certamente non lo si può addebitare a quest'Amministrazione, se qualcuno per passato ha fatto progetti preliminari e progetti definitivi che prendevano in considerazione solo parti del palazzo, certamente la responsabilità non può essere addebitata all'organo politico sia esso questo che quello precedente, evidentemente poi la Giunta si assume la responsabilità di votare un esecutivo che è di competenza del dirigente al fine accelerare i tempi e di preoccuparsi di non perdere i finanziamenti. Il Sindaco vota un atto deliberativo quello di ieri nel quale si assume la possibilità di liberare il palazzo entro una determinata data, questo Sindaco, quest'Amministrazione si carica della responsabilità dell'intero PIU' Europa. Questo è il punto sul quale si può accettare la sfida, questo è il punto sul quale si chiede quella spinta sinergica finalizzato a che questa città non perda il finanziamento. Abbiamo la fortuna che abbiamo un Sindaco che va a tagliare i nastri e da' atto da dove nasce il finanziamento!

Allora, se non abbiamo la sensibilità di cogliere queste fortune, credo che inevitabilmente i buoni propositi che tutti quanti e sono sicuro ci caratterizzano rimarranno sempre una caduta nel buio. Se questo vuole essere l'intendimento io credo che, non nell'Assessore che ha relazionato ma direttamente nel capo dell'Amministrazione possiamo trovare tutte le risposte a tutti i nostri quesiti, perché le risposte ai nostri quesiti sono le risposte ai quesiti della città.

Io non voglio entrare nel merito di responsabilità, voglio entrare nel merito della responsabilità del finanziamento che è una responsabilità nostra, che è una responsabilità che ci dobbiamo assumere. Poi se su questo troviamo acquiescenza bene, se su questo troviamo contrapposizione noi si va avanti, perché abbiamo la responsabilità di andare avanti. Vedete, noi dobbiamo pure registrare che certi comportamenti, che sono stati caratterizzati da un tasso di impazzimento abbastanza forte, sono stati ricomposti in una cornice di serietà, perché non è possibile che fino al giorno prima tutto andava nel rispetto del cronoprogramma ed è bastato il tempo di un caffè per permettere al RUP di scrivere, che tutto quello che era stato scritto dal suo dirigente di concerto con lui non trovava riscontro nella realtà. Per fortuna poi quello stesso RUP di concerto con il dirigente di riferimento viene in sé, acquisita la consapevolezza dell'Amministrazione che non ci sono momenti preconcepiuti rispetto al PIU' Europa si può creare quella spinta sinergica, che deve passare necessariamente attraverso una rimodulazione sugli interventi, una rimodulazione sugli interventi che sta all'attenzione della Regione Campania. Regione Campania che sta facendo la sua parte, dopo un momento di imbarazzo, non ci si riusciva a mettere in contatto con l'Assessore competente e con il suo dirigente, forse non avevamo i giusti numeri di telefono. Per fortuna i buoni uffici istituzionali, questo Sindaco che non lo dice ma che lo pratica, qualche buon rapporto ce l'ha, per fortuna oggi nella spinta sinergica tra l'Amministrazione, il momento politico e gli uffici comunali, si sta in maniera lena ma inesorabile innestando pure quella parte di spinta da parte della Regione Campania e del dirigente competente.

Su questo noi accettiamo qualunque tipo di confronto, evidentemente avverto le preoccupazioni autentiche da parte dell'opposizione, che sono pure le mie, questo C.C. non può finire qua, questo C.C. oggi si può assumere la responsabilità di diventare osservatore speciale di questo fenomeno, allora aggiorniamoci, aggiorniamoci con il Sindaco che si preoccuperà di convocare riunioni di capigruppo, maggioranza e opposizione, per delucidarci sullo stato dell'arte e aggiorniamoci, perché no, pure in quest'aula per dibattiti franchi e sereni ma sicuramente scevri da qualsiasi tipo di condizionamento.

Per il momento io credo di potermi fermare qua e di non entrare ulteriormente nel merito della questione, grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il consigliere Giustino. Solo ai fini della legittimità del C.C., consigliere Giustino, lei non era presente in aula all'inizio dell'appello, io ero del suo stesso parere, tanto è vero che ho chiesto al Segretario di seduta di renderci edotti se il C.C. era valido o non valido. Per la verità, il Segretario ha guardato bene la norma e, tra l'altro, mi ha sottolineato anche la presenza, a dire la verità l'esistenza di una sentenza della Corte Costituzionale, la n. 44/1997, tale sentenza viene anche richiamata da un parere del Ministero dell'Interno del 2007. Ma in ogni caso, poiché durante il corso del C.C. sono entrati in aula altri consiglieri comunali... La parola al consigliere Vincenzo Concas.

**CONCAS VINCENZO:** Sindaco, Presidente, colleghi consiglieri, Assessori e pubblico presente. Allora, io subito ho avuto la certezza da parte della dott.ssa Pedalino che era in numero, che il C.C. era valido, per cui ce ne stavano otto in aula, il C.C. era valido, poi siamo entrati, però non pensate e non andate con il pensiero oltre, perché queste di cui noi stiamo parlando, di questi lavori, di queste strutture, del PIU' Europa, non è un qualcosa che appartiene a Tuccillo, oppure è proprietà di questa maggioranza, stiamo cercando di fare qualcosa per gli Afragolesi, stiamo cercando di fare qualcosa per questa città, qualcosa che poi avete messo in moto voi qualche anno fa. Il PIU' Europa non è che interessa solo Afragola, il PIU' Europa interessa tutte le città d'Italia che ne hanno fatto richiesta, come Casoria, Torre del Greco, Portici, ecc... Ad Afragola stiamo operando con gli stessi dirigenti che voi avete portato ad Afragola, con gli stessi uomini che voi avete messo, noi non abbiamo toccato niente, stiamo andando e stavamo andando così. La cosa che mi è dispiaciuta quando poi ho saputo che prima di cominciare i lavori, prima di decidere le cose, subito fatte le progettazioni ha pagato i progettisti, questa è una cosa che ti lascia un poco così. Se qualcuno vuole pescare, scrivere, parlare di illegalità, perché il Prefetto è sensibile ad una sola parola, ad una sola, all'illegalità! Però, con mia meraviglia sento e leggo sempre sta parola "illegalità", chi scrive sa che il Prefetto è sensibile solo a quest'aggettivo: illegalità! Io sono convinto e l'ho detto nel mio primo intervento in C.C. che non esisterà mai, poichè io da Tuccillo comprerei la macchina usata, sì, perché mi fido, mi fido di Tuccillo come mi fido dei miei colleghi di maggioranza, quindi posso anche registrare, caro Caiazzo, che il Prefetto ci possa analizzare ad uno ad uno, perché a volte si scrivono cose e si va oltre con il pensiero. Devo dirvi anche un'altra cosa purtroppo, di questo che sto dicendo mi devono ascoltare i dipendenti comunali, i dirigenti e anche la città, consiglieri, questa è una maggioranza che vivrà 5 anni, vivrà 5 anni perché sta pensando a governare poi i prossimi 5 anni. Per cui se qualcuno può sbandare dicendo che forse il padrone cambierà, no! Purtroppo è così, questa maggioranza, dottoressa Pedalino, durerà 5 anni, mi dispiace per chi ascolterà ma è così!

Allora, andiamo nella rimodulazione, l'assessore Como ha affermato pubblicamente, caro consigliere Caiazzo, questa cosa va proprio a te, ha affermato che dalla Regione ha avuto la certezza che la rimodulazione partirà e le cose si faranno, per cui qualcuno di voi è pregato di smentire quanto detto dall'ass. Brunella Como, che è un'ulteriore garanzia e forza, che voi lo stesso dovete dare ma non a noi ma alla città, noi stiamo facendo qualcosa per la città, qualcosa poi messa in moto proprio da voi.

Innanzitutto, noi non possiamo perdere 18 milioni di euro, assolutamente! Perché non è giusto che questa Afragola, martoriata come diceva un vecchio professore, deve stare sempre al di sotto del livello, gli altri non sono migliori di noi, stavamo facendo un tentativo per lo stadio del calcio Napoli, però bisogna lavorare per fare emergere questa città per poterla in alto, ma non è possibile che loro devono perdere per la diatriba interna e la politica che distrugge tutto, la politica sta qua per creare non per distruggere qualcosa che l'altro vuole fare e l'altro vuole mettere in moto. Allora, sono tre i progetti che non verranno, il Rosario, Santa Maria e poi c'è il quinto, ma vediamo, lo approfondiamo perché per il momento la dottoressa che cosa ha detto? Ha detto che ci sono da una parte 72 proprietari, 2 ricorsi al TAR, allora la rimodulazione? Quel poco che dobbiamo avere lo dobbiamo fare, per cui quello che voglio dire al Sindaco è che noi stiamo qua, al tuo fianco con una maggioranza compatta e dobbiamo cercare di stare più vicini, consiglieri comunali, Sindaco e Giunta perché dobbiamo andare lontano. Chiudo qua, vi ringrazio.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Concas. Chiede la parola il consigliere Castaldo.

**CASTALDO BIAGIO:** Grazie Presidente. Buongiorno ai signori presenti in aula. Io volevo fare una domanda nel tecnico all'Assessore che ha esposto la sua relazione. Rispetto a questi tre progetti che saranno aboliti, poiché quando si è pensato di progettare in quelle zone il programma PIU' Europa qualsiasi iniziativa sia di edificabilità o di ristrutturazione di edifici circostanti o facendo parte di quell'ambito. Alla luce di questi interventi che sono o saranno aboliti noi tenendo fermo lo status non diamo la possibilità ai singoli proprietari di eventuale ristrutturazione o di usufruire del piano casa di cui oggi noi siamo vigente come Legge Regionale. Chiaramente, una volta che vengono eliminati, e se saranno eliminati da qui a qualche anno o a qui a qualche mese, c'è la serie possibilità che questi proprietari non possono né usufruire di una eventuale ristrutturazione o progetto piano casa, quindi non so e volevo sapere da lei, se abbiamo dato modo di sbloccare questi fabbricati in modo che i singoli proprietari possano richiedere eventuale autorizzazione, o magari continuando in questo sistema ci troveremo a qui a quando scadrà la Legge Regionale, che mi

sembra nel 2015, non diamo la possibilità ai singoli cittadini di usufruire di questa legge. Volevo sapere se eventualmente è stata adottato tale provvedimento. Grazie

**PRESIDENTE:** La parola all'ass. Como.

**ASSESSORE COMO BRUNELLA:** Per completare la relazione vorrei dire questo. Ho accennato prima il fatto che la regione Campania ha anticipato la possibilità nella seconda metà del 2015 di utilizzare delle basi d'asta, questa è una cosa importante per l'Amministrazione rispetto al fatto che i progetti di cui hai parlato che nell'insieme, per le ragioni che hai esposto, hanno grossi problemi, di per sé ciascuno è passibile di essere parzialmente realizzato o nei limiti del possibile colto secondo quella che era l'intenzione iniziale che può essere condivisibile. Quindi, una maggiore fruibilità di alcuni spazi, l'apertura di alcuni giardini. Entrando nel merito, l'intervento 1, Piazza Rosario conoscete bene la situazione. E' una piazza dove insiste una Chiesa con un ex carcere dove si fanno attività di notevole importanza sociale, un edificio pubblico che ha avuto i fondi della 219 ed è abbandonato, lateralmente ancora edifici privati che sono passibili di essere recuperati ovvero sui quali si può intervenire con una ristrutturazione come il piano casa. Quindi, l'ipotesi che noi vorremmo fare è senz'altro di sottoscrivere adesso la rimodulazione, oggi stesso il Sindaco indicherà alla Regione la data in cui noi chiediamo la cabina di regia, avendo avuto il consenso della Regione, dopo di che fare un ulteriore passo nei confronti della Regione, a dire se è vero che potranno essere utilizzati questi ribassi provare ad individuare delle piccole sub aree, ho fatto il caso dell'intervento 1, ma praticamente si potrebbe parlare dell'intervento 7 A, o intervento 2 con grande serietà e ragionevolezza rispetto alla possibilità realizzativa, vi dico anche che se la Regione alla fine del 2015 mette in atto la possibilità di utilizzare dei ribassi d'asta evidentemente deve concedere un tempo in più per utilizzare questi soldi.

Quindi, dobbiamo raccogliere questi elementi che sono significativi per offrire alla città un ulteriore valore aggiunto. Questo che cosa vuol dire? Che nel giro di poco sicuramente svincoleremo tutti coloro che è opportuno svincolare. Del resto una impostazione sul quale avremo modo di parlare nel futuro rispetto a nuove azioni che stiamo cercando di impostare riguarda senz'altro a mettere in atto una migliore concertazione con i cittadini. Fu la precedente Amministrazione a bloccare i piani casa sugli interventi privati relativi a delle aree circoscritte al PIU' Europa. Noi riteniamo che sia importante sostenere l'intervento dei cittadini, quindi trovare delle modalità per fare il modo che all'intervento pubblico facciano contrattare un investimento da parte dei privati. Dico questo immaginando, quindi la possibilità di recuperare degli interventi con il piano casa, ma anche se riusciremo a rinvenire i fondi la possibilità di concedere contributi per recuperare gli edifici. Qual è

l'impostazione? Quella di cercare di fare al massimo per utilizzare tutto quello che può essere considerato positivo indipendentemente da chi abbia cominciato queste attività. Ovviamente, per fare questo dovremmo capire i soldi che avremo a disposizione e i tempi che ci concederà la Regione. Se non ci saranno questi due aspetti, sarà svincolato tutto direttamente, però facciamo appello alle notizie che finora abbiamo ricevuto.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore Como. Se non ci sono altri interventi? La parola al consigliere Castaldo Biagio.

**CASTALDO BIAGIO:** Giusto per chiudere la questione. Volevo ricordare all'Assessore che abbiamo dei tempi limitati usufruendo della Legge Regionale. In quelle zone dove non è più attuabile il PIU' Europa una volta che avete rimodulato il tutto, e mi auguro nel più breve tempo possibile, diamo modo ai cittadini di poter usufruire di questa Legge Regionale, quindi svincolare quegli edifici vincolati per il PIU' Europa. Questa era la mia richiesta. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Castaldo. La parola al Sindaco per le conclusioni.

**SINDACO:** Io intanto voglio, mi permetterà la irrivalità, di ringraziare il consigliere Castaldo perché con il suo intervento, con la domanda che ha posto ha dato la opportunità e l'occasione per ciò che doveva essere questa giornata. L'occasione di un approfondimento e di una discussione sulle cose da fare, perché sono le cose che interessano alla città, ai cittadini e quindi capire giustamente quali sono gli orientamenti dell'Amministrazione di fronte ad una situazione data, che è quella che è, che abbiamo ereditato, e quindi come ci siamo messi all'opera secondo le nostre idee, secondo le nostre responsabilità, il nostro compito per portare avanti questo progetto, questa operazione per cercare di farne ricadere i maggiori benefici possibili per la città.

Io capisco che la consuetudine con il C.C., l'attività di consigliere sviluppa una legittima e appassionante dedizione e interesse per tutti gli aspetti procedurali che sono cosa molto importante in democrazia, però in questo senso sia stata una occasione perduta perché nel mio auspicio ci sarebbe che queste occasioni siano occasioni attraverso le quali noi riusciamo a sviluppare un confronto politico per arrivare a dei punti di avanzamento ulteriori. Se il dibattito tra maggioranza e opposizione si risolve, si esaurisce in dispute procedurali diventa stucchevole, non penso che risponda a quelle che sono le attese di chi ci ascolta.

Rispetto a questo, rispetto alla richiesta di una relazione che venisse fatta, che venisse relazione rispetto allo stato dell'arte a quello che si immaginava fare, mi pare che la relazione dell'Assessore

Como sia stata esaustiva, che sia una relazione che viene a valle di una discussione fatta anche carta alla mano, questo è indiscutibile, nella Commissione di merito, quindi si tratta semplicemente adesso di capire come è stato portato avanti il lavoro, come l'abbiamo impostato, come pensiamo di portarlo ulteriormente avanti.

Allora, io faccio pochissime precisazioni, è stato detto da ultimo dal consigliere Concas che non è stato cambiato niente, sostanzialmente è così nel senso che noi abbiamo tenuto la struttura, però attenzione anche su questo; poi un cambiamento sostanziale c'è stato nella direzione in cui noi ci siamo assunti la responsabilità di irrobustire adeguatamente e di dare una forma e una organizzazione alla struttura che doveva seguire perché, come diceva l'ass. Como nella sua relazione, questa capacità di filtraggio e di assunzione anche di quelle che dovevano essere le procedure da parte della struttura era abbastanza deficitaria, e su questo c'è stato uno sforzo enorme. Io veramente colgo l'occasione per ringraziare l'ass. Como perché ha dato un di più a questo nostro lavoro che deriva non solo dal ruolo politico che riveste in qualità di Assessore, perché non esistono gli Assessori tecnici, gli Assessori sono sempre e solo politici, però a questo ruolo politico l'Assessore Como ha aggiunto un di più di competenza tecnica, questo sicuramente, che ci ha dato maggiore conforto nella capacità di stare nel merito dei problemi, di seguire in modo puntuale le procedure e di raddrizzare il tiro perché eravamo parecchio fuori tiro. Io su questo eviterei un confronto con le altre città, perché il confronto con le altre città, il PIU' Europa è nato un poco di tempo fa, non è nato certamente adesso, e altre città adeguatamente attrezzate e preparate sono in fase molto avanzate, già quando si è insediata quest'Amministrazione erano in fase molto avanzata di realizzazione. Noi abbiamo trovato un cantiere all'opera, l'abbiamo completato, come è stato anche detto io non ho avuto difficoltà in occasione dell'inaugurazione a precisare che era un cantiere messo in atto dalla precedente Amministrazione, ma è uno, e quindi per il resto abbiamo dovuto adoperarci a fare il modo che se ne mettessero in cantiere altri e quindi fare questa benedetta rimodulazione, questo termine diceva il consigliere Pannone fin troppo abusato, ma insomma così c'è stato rappresentato dalla Regione, c'è stato detto che c'era la necessità di adempiere a tutta una serie di procedure, di obblighi, di prescrizioni, cose che sono state fatte puntualmente anche stressando la struttura operativa che noi abbiamo volutamente stressato perché rendesse conto del proprio operato e si mettesse all'altezza del compito ricevendo su questo gli elogi, se possono tornare questi elogi a pregio di Afragola nel suo complesso, la città di Afragola, l'Amministrazione, la struttura di Afragola abbiamo avuto modo di raccogliere nelle ultimissime settimane un apprezzamento come ci si era messi in condizioni di rimettersi in carreggiata e quindi di ottenere questa benedetta cabina di regia per fare che cosa? Per fare quello che poi..., qua veramente c'è una scelta, c'è una visione nostre delle cose, però siamo di fronte ad un percorso quasi necessitato, cioè

dove da scegliere, dal punto di vista delle linee da perseguire non è che poi ci sia tantissimo, noi alcune scelte l'abbiamo fatto anche nella ridefinizione dell'intervento che si è fatto a Piazza San Marco che abbiamo trovato in un certo modo e per la verità è stato anche molto migliorato e perfezionato grazie anche al contributo e alla partecipazione di alcuni consiglieri comunali che lo hanno seguito con particolare dedizione per il loro attaccamento al quartiere, come il consigliere Petrellese, il consigliere Manna, e comunque siamo su un percorso abbastanza necessitato, perché i tempi, la tempistica, lo stato dell'arte ci hanno messo di fronte alla necessità di poter operare queste scelte, di poter dare queste indicazioni per poter rendere praticabile il percorso pena un default generale perché ci saremmo trovati nella impossibilità di gestire progetti che per le caratteristiche che sono state enunciate prima dall'Ass. Come sicuramente non avremmo avuto tempo, modo e condizione per poter portare a compimento.

Quindi, se in questo modo si è potuto arrivare ad un risultato è perché si è fatto un lavoro intenso che mi sembra ampiamente anche discusso e partecipato in sedi istituzionali come la Commissione, non certamente soltanto sui giornali che ovviamente registrano le notizie che raccolgono, fanno il loro mestiere e ne danno notizia pubblica con i relativi commenti dove ognuno può dire tutto il bene o tutto il male possibile di quello che si sta facendo.

Alla fine arrivare alla conclusione come siamo arrivati stamattina, forse questa coincidenza è di buon augurio che nell'occasione in cui abbiamo convocato il C.C. abbiamo avuto il responso favorevole dalla Regione e quindi vuol dire che noi andiamo a mettere in ordine, in senso tutto il pacchetto, gli diamo una scansione precisa e dal punto di vista fattivo e operativo una scansione ben calibrata e quindi praticabile possibile, per il resto, come ha detto l'Ass. Como, c'è la possibilità in coda di andare a recuperare i ribassi d'asta per riposizionarli su eventuali progetti dove si aprono spazi di scelta, allora la discussione e il confronto può essere più che legittimo proprio per addivenire insieme, se si riesce ad addivenire insieme, anche alla individuazione delle soluzioni possibili, ma per il resto insomma si tratta di un percorso sostanzialmente obbligato rispetto al quale io rivendico la capacità di rimessa in ordine, di rimessa al sistema del tutto, di rimessa in funzione della struttura operativa e quindi di un indirizzo politico dato dall'Amministrazione che ha fatto intendere chiaramente a tutti i livelli, sia istituzionali superiori al Comune, sia amministrativi interni al Comune, che volontà di quest'Amministrazione era di fare tutti gli sforzi possibili e necessari per cercare di condurre in porto questa operazione, per cercare di condurre la nave in porto.

Le difficoltà ci sono, il mare da attraversare non è un mare calmo e tranquillo, ma è un mare agitato perché i problemi sono diversi e complessi, ma per come abbiamo messo in sesto l'equipaggio e le strutture noi riteniamo che questo percorso possa essere fatto e debba essere fatto. Grazie



**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco, registriamo anche la presenza del consigliere Falco che non era stato ancora registrato alle ore 12.15.

Io, consigliere Giacco, avevo dato la parola al Sindaco per le conclusioni...

**GIACCO CAMILLO:** Non mi sarei mai permesso. Io ho fatto un preannuncio. Io ho annunciato che non posso esprimermi. La prego, cortesemente, siccome ho delle lacune, non sto nella Commissione, può far preparare un fascicolo a me, a tutti i consiglieri comunali che purtroppo non navigano nelle stanze, perché qua sono usciti cinque pareri della Sovrintendenza, non so dove stavano, sarebbe stata cosa buona averla già il fascicolo di supporto alla relazione dell'Assessore e intanto subito dopo la costituzione della cabina di regia che si farà, non so quando si farà, se possiamo avere il verbale della cabina di regia che mi sembra che all'epoca, anzi queste cose debbano essere pubblicate sul sito, adesso mi è arrivato un cronoprogramma che non ha firme, non posso dire se è vero o meno, non c'è scritto niente, non si capisce che cosa è, a chi è rivolto e a chi non è rivolto.

Io poi mi preoccuperò di fare una mozione, un C.C. ispettivo, però le vorrei ricordare Presidente che anche nel C.C. ispettivo gli atti sono alla base fondamentale delle discussioni che andiamo a fare. Quindi, la presenza degli atti nel Consiglio secondo il mio punto di vista non varia se è ispettivo o è ordinaria, non varia se si deve votare o non si deve votare. Varia solamente il concetto di poter mettere un consigliere comunale, perché io potevo portare tutte le carte che volevate in via informale, Presidente. Il problema di fare una discussione è avere la tracciabilità dei documenti e la fonte dei documenti. Io apprezzo il Sindaco, ma io non le so dire che cosa avete detto alla Regione, quindi che vi devo dire? La rimodulazione è obbligatoria per legge, mica ve la poteva rifiutare...

**PRESIDENTE:** Consigliere Giacco, lei la vuole formalizzare la sua richiesta?

**GIACCO CAMILLO:** Presidente, la richiesta non c'è. Lei mi fa un fascicolo di tutto quello che è, e intanto vorrei precisare che la rimodulazione la regione Campania non aveva modo per non..., perché la rimodulazione è obbligatoria, il Comune ne ha facoltà e il Comune che si assume la responsabilità in base al cronoprogramma esecutivo di confermare quella rimodulazione. Se io non conosco il cronoprogramma esecutivo, non posso capire, non posso avere polso di capire se noi stiamo chiedendo una cosa che sia fattibile o meno, quindi io non so di che cosa stiamo parlando. Io non voglio andare alla Regione, io vorrei capire perché? Perché di fatto c'è un dato, Sindaco lei può fare tutto quello che vuole nell'ordine dei progetti già previsti, che tra l'altro sono tutti della vecchia Amministrazione, per me potrei farne dieci, più altri dieci, mi dà solo fastidio di fare un passo

indietro davanti alla Sovrintendenza che non penso che abbia tutte le ragioni di questo mondo, ma vanno comunque scritte e ribadite. Comunque, la mia perplessità sulla linea, la cinta stradale accennata dall'Assessore della Piazza Santa Maria D'Ajello, in quel palazzo la Sovrintendenza dice: detto dall'Assessore, non so se l'Assessore ha detto, "siccome due case sono di proprietà della Curia, va valutata l'importanza storica di un palazzo di...", non esiste il palazzo, non c'è neanche l'intonaco Assessore, è misto di mattoni nuovi e di mattoni in tufo, per cui non c'è neanche la corte storica, non c'è una entrata del palazzo, non solo ma ricordo a me stesso che tutte le relazioni c'è scritto che il palazzo è soggetto a ordinanza di sgombero e ci sono circoli sotto ancora attivi.

Voglio dire, per amor di Dio, ma la conoscenza personale del territorio non significa sopperire all'assenza delle carte, le carte sono scritte, io non so in che modo vede la Sovrintendenza quel palazzo, non è competenza mia, ma mi auguro che qualcuno abbia fatto un sopralluogo insieme e fatemelo capire anche a me cosa c'è di storico in quel palazzo, o aspettiamo che cade come l'altro, perché dottoressa quell'altro non è stato abbattuto, se ne è caduto, che è ben altra cosa.

**PRESIDENTE:** Consigliere Giacco, lei sta facendo un intervento che sta scendendo nel merito, credo che non sia cortese da parte sua intervenire dopo le conclusioni del Sindaco.

**GIACCO CAMILLO:** Io non sto entrando nel merito...Qualcuno mi ha dato del pazzo Presidente e per cortesia per l'ennesima volta...

(Confusione in aula)

**PRESIDENTE:** Se io le do la parola, o lei si attiene a quello che è l'argomento all'Odg, però ritengo che poichè ha fatto la richiesta non può scendere nel merito. Dopo l'intervento del sindaco lei sa benissimo che non è corretto chiedere la parola dopo le conclusioni del Sindaco.

**GIACCO CAMILLO:** Presidente, lei è stato scorretto, perché prima del Sindaco avrebbe dare una risposta a un consigliere che ha detto che gli atti ci mancavano, di cui non si è preoccupato. Mi ha dato una risposta giuridica.

**PRESIDENTE:** Consigliere Giacco, io l'ho risposto. Quindi, non ritorniamo più sullo stesso argomento.

**GIACCO CAMILLO:** Vuole avere anche ragione, Presidente?

**PRESIDENTE:** Non ritorniamo, lo dico nel suo interesse.

**GIACCO CAMILLO:** Qual è il mio interesse? Si poteva sanare.

**PRESIDENTE:** Non ritorniamo più sullo stesso argomento, perché l'ho risposto grazie. Sicuramente la Presidenza si attiverà affinché la sua richiesta sarà soddisfatta. Grazie

**GIACCO CAMILLO:** Va bene. Grazie

**PRESIDENTE:** La parola al Sindaco.

**SINDACO:** Diventa abbastanza difficile, se il punto che si vuole mantenere è sulla carenza degli atti, allora non c'è nemmeno il bisogno di discutere della Chiesa, del sagrato, del verde, di questo e di quello. Allora, se si pone questo problema, vuole dire che il Presidente, che ha dato la risposta e che lei riterrà esaustiva o per niente esaustiva, comunque farà le sue valutazioni, farà le sue azioni relative, però ovviamente la discussione se si protrae diventa una cosa paradossale, perché o decidiamo che ne parliamo o che non ne parliamo.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco. Alle ore 13.51 dichiaro chiusi i lavori di C.C. Grazie

**INDICE**

<b>PRESIDENTE</b>	<b>PAG.2</b>
<b>CAPO N.1</b>	<b>PAG.3</b>
<b>ASSESSORE COMO BRUNELLA</b>	<b>PAG.3</b>
<b>PANNONE ANTONIO</b>	<b>PAG.11</b>
<b>ASSESSORE COMO BRUNELLA</b>	<b>PAG.17</b>
<b>GIACCO CAMILLO</b>	<b>PAG.17</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>PAG.19</b>
<b>GIACCO CAMILLO</b>	<b>PAG.20</b>
<b>PANNONE ANTONIO</b>	<b>PAG.21</b>
<b>GIUSTINO GENNARO</b>	<b>PAG.23</b>
<b>CONCAS VINCENZO</b>	<b>PAG.27</b>
<b>CASTALDO BIAGIO</b>	<b>PAG.28</b>
<b>ASSESSORE COMO BRUNELLA</b>	<b>PAG.29</b>
<b>SINDACO</b>	<b>PAG.30</b>
<b>GIACCO CAMILLO</b>	<b>PAG.33</b>
<b>SINDACO</b>	<b>PAG.35</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>PAG.35</b>